



**COMUNE DI COLLESANO**  
***CITTA METROPOLITANA DI PALERMO***

***RELAZIONE AL  
RENDICONTO ANNO 2021***

(art.151, comma 6 e art.231 D.Lgs.267/2000 – art.11, comma 6 D.lgs n.118/2011)

## ***Introduzione***

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

In base all'art. 228, comma 1, *“il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni”* e in base all'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 *“ al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.”*

Questa relazione si propone quindi di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio
- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti.

# P R E M E S S A

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, essa contiene ogni eventuale informazione utile per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, e successive modificazioni.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'art.151 e 231 del D.lgs 267/2000, attraverso il quale “ l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”.

In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti *dalla legge* e dai principi contabili, dai trasferimenti, imetiti di mutui e alti i finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera i);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi borsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data

di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;  
n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché le altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili  
o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione

## **BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI**

La presente Relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa condotta sulla base dei risultati conseguiti e le considerazioni sulla gestione dell'anno 2021 che trova le sue basi dal punto di vista programmatico e contabile nel Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S.) 2021-2023 e soprattutto, nel Bilancio di previsione 2021-2023.

L'Ente ha applicato le nuove disposizioni di cui all'art. 175 T.U.E.L., secondo le quali le variazioni al bilancio di previsione possono essere effettuate dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale oppure dal Dirigente del Servizio, secondo un'articolata disciplina normativa.

L'art. 239 T.U.E.L., in merito alle funzioni dell'Organo di revisione, alla lettera b) punto 2) stabilisce che lo Stesso rilascia pareri, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di "proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e variazioni di bilancio escluse quelle attribuite alla competenza della giunta, del responsabile finanziario e dei dirigenti, a meno che il parere dei revisori sia espressamente previsto dalle norme o dai principi contabili, fermo restando la necessità dell'organo di revisione di verificare, in sede di esame del rendiconto della gestione, dandone conto nella propria relazione, l'esistenza dei presupposti che hanno dato luogo alle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio, comprese quelle approvate nel corso dell'esercizio provvisorio".

A tal proposito si provvede successivamente ad elencare le variazioni intervenute nell'esercizio 2021

## **GLI ATTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

### **Documento Unico Programmazione Semplificato (D.U.P.S.) – Approvazione**

Il Documento Unico Programmazione Semplificato (D.U.P.S.) esercizio 2021 - 2023 è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 31/05/2021

### **Bilancio - Approvazione.**

Il bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023 è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31/05/2021.

### **Verifica Della Salvaguardia degli Equilibri art. 193, c2 D.lgs 267/2000 e Assestamento Generale art. 175, c8 D.lgs 267/2000 – Approvazione**

La Verifica della Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio ai sensi dell' art. 193, comma 2 del D.lgs 267/2000 e la variazione di Assestamento Generale ai sensi dell'art. 175, comma 8 del D.lgs 267/2000 sono state effettuate con delibera di Consiglio comunale n. 36 del 29/07/2021.

### **Bilancio - Variazioni.**

Successivamente all'approvazione sono state apportate, al bilancio di previsione, sia in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2021-2023 che di cassa esercizio finanziario 2021 le variazioni con i seguenti atti deliberativi:

<b>Organo deliberante</b>	<b>Data</b>	<b>Numero atto</b>	<b>Oggetto</b>
Consiglio Comunale	29/07/2021	n.36	Art. 175 D.Lgs 18 agosto 2000 – Variazione al bilancio di previsione esercizi finanziari 2021 e 2023 –
Giunta Municipale	03/09/2021	n.70	Variazione di cassa
Consiglio Comunale	28/09/2021	n.46	Variazione al bilancio di previsione 2021/2023 ai sensi dell'art.175 del D-Lgs 267/2000
Determina Dirigenziale	11/10/2021	n.769	Variazionedi bilancio ai sensi dell'art.175 comma 5 quater D.Lgs 267/2000
Giunta Municipale	14/10/2021	n.81	Prelevamento dal Fondo Accantonamento del bilancio di previsione 2021/2023 competenza/cassa 2021
Giunta Municipale	29/10/2021	n.87	Variazione PEG Esercizio finanziario 2021 ai sensi dell'art. 175 comma 5bis lettera e-bis
Consiglio Comunale	17/11/2021	n.59	Ratifica deliberazione della GM n.91 del 05/11/2021 “ Variazione urgente al bilancio di previsione 2021/2023 esercizio 2021 – Art.175 comma 4 del D.lgs 267/2000- Applicazione avanzo Vincolato per emergenza COVID-19.
Determina Dirigenziale	19/11/2021	n.884	Variazione compensativa al bilancio di previsione esercizio 2021 – art.175 comma 5 quater lettera a D.lgs 267/2000
Consiglio Comunale	30/11/2021	n.63	Variazione al bilancio di previsione 2021/2023 ai sensi dell'art.175 D.Lgs 267/2000 e applicazione avanzo di amministrazione da rendiconto 2020

Nel corso dell'esercizio 2021 con delibera di Consiglio comunale n.06/2021 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio per l'importo di €4.315,01 a favore dell'avvocato Cadelo.

## **IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'Ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch' essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **Il risultato di amministrazione.**

Infatti, ai sensi dell' art. 186, comma I del TUEL il risultato contabile di amministrazione è accertato con l' approvazione del rendiconto dell' ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del Fondo pluriennale vincolato.

Il risultato di amministrazione, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, è un risultato **positivo (avanzo di amministrazione)** pari a euro 4.596.090,61 al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale ed è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui

## **PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>				
	<i>GESTI</i>			
	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>	
<i>Fondo di cassa al 1 gennaio</i>				1.725.407,03
<i>RISCOSSIONI</i>	+	1.100.176,66	3.661.474,50	4.761.651,16
<i>PAGAMENTI</i>	-	595.217,72	3.824.102,88	4.419.320,60
				2.067.737,59
<i>Saldo di cassa al 31/12/2021</i>				
<i>PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12</i>				0,00
				2.067.737,59
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021</b>				
<i>RESIDUI ATTIVI</i>	+	2.510.449,91	2.574.209,67	5.084.659,58
<i>RESIDUI PASSIVI</i>	-	329.465,39	1.116.376,33	1.445.841,72
<i>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</i>	-			296.342,74
<i>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capital</i>	-			814.122,10
<b>AVANZO (+) / DISAVANZO (-)</b>				
<i>Risultato di amministrazione:</i>			=	4.596.090,61
- <i>Fondi: Accantonati</i>				2.518.638,82
- <i>Fondi Vincolati</i>				720.953,91
- <i>Fondi per finanziamento spese c/capitale-Investimenti</i>				118.599,28
- <i>Fondi di ammortamento</i>				0,00
- <i>Fondi non vincolati</i>				1.237.898,60

Il risultato di amministrazione è chiaramente influenzato dal nuovo principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel qual essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l'esigenza di iscrivere, in bilancia, i **Fondi Pluriennali Vincolati** che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria rappresentano un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Indica in sostanza che l'andamento effettivo delle entrate è in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali, costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato dell'anno 2021 ricomprende l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui prevista dal D.Lgs.118/2011 e approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.39 del 22/06/2022.

Il Fondo cassa al 1° gennaio 2021 era pari ad € 1.725.407,03 mentre al 31/12/2021 è risultato pari ad € 2.067.737,59.

Il risultato di amministrazione al netto del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti e spese c/capitale, è distinto in fondi accantonati, vincolati, destinati a investimenti e avanzo disponibili per come riportato nel seguente riepilogo:

**PARTE ACCANTONATA: allegato a/1 Risultato di amministrazione**

• Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)	€.	2.233.569,62
• Fondo Contenzioso	€.	83.476,86
• Fondo indennità fine mandato del Sindaco	€.	7.628,42
• Fondo garanzia debiti commerciali	€.	32.011,61
• Fondo rinnovo contrattuale	€.	46.000,00
• Fondo a copertura DFB comunicati da riconoscere	€.	60.952,31
• Fondo accantonamento spese per incarichi legali pregressi in corso di verifica per eventuale riconoscimento come DFB.	€.	55.000,00

**PARTE VINCOLATA: allegato a/2 Risultato di amministrazione**

• Vincoli derivanti da leggi o principi contabili	€.	216.689,57
• Vincoli derivanti da trasferimenti	€.	411.756,91
• Vincoli derivanti da contrazione di mutui	€.	0,00
• Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€.	92.507,43
• Altri vincoli	€.	0,00

**PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI: allegato a/3 Risultato di amministrazione**

Parte destinata ad investimenti	€.	118.599,28
---------------------------------	----	------------

**PARTE DISPONIBILE:** €.

1.237.898,60

vengono analizzate le singole gestioni. Nelle pagine seguenti

- Con riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità si da atto che , nel Rendiconto 2021 il FCDE è stato calcolato secondo il metodo ordinario per come previsto dalla norma vigente.

**- LA GESTIONE DI COMPETENZA**

Con questo termine ci riferiamo a quella parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso, senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse.

Dal 01.01.2015 la contabilità finanziaria è stata tenuta secondo i principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011, ed in particolare secondo il principio generale n. 16 della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

Pertanto, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, gli accertamenti e gli impegni derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate nel 2021 sono state imputate nell'esercizio in cui diventano esigibili, mentre mediante l'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato FPV di parte corrente e parte capitale, sono state reimputate agli esercizi successivi le spese finanziate nel 2021 ma esigibili negli anni successivi.

Il risultato della gestione finanziaria di competenza , evidenziato nella tabella sotto riportata, viene calcolato raffrontando il totale degli accertamenti delle entrate di competenza con il totale degli impegni delle spese di competenza, tenendo conto che le entrate sono influenzate, altresì, dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2021 e del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al quale viene sottratto quello iscritto in spesa.

Il risultato è pertanto il seguente:

<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	
<i>TOTALE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA</i>	6.235.684,17
<i>TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA</i>	4.940.479,21
<i>Parziale</i>	1.295.204,96
<i>FPV DI PARTE CORRENTE (entrata)</i>	374.385,27
<i>FPV DI PARTE CAPITALE (entrata)</i>	312.562,27
<i>Parziale</i>	1.982.152,50
<i>FPV DI PARTE CORRENTE (spesa)</i>	296.342,74
<i>FPV DI PARTE CAPITALE (spesa)</i>	814.122,10
<b><i>RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA</i></b>	<b>871.687,66</b>
<i>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE Applicato al bilancio di previsione 2021</i>	433.734,28
<b><i>RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA RETTIFICATO</i></b>	<b>1.305.421,94</b>

#### **ELENCO DEGLI ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE POSSEDUTA**

L'ente non ha partecipazioni rilevanti in società partecipate, ma detiene solo quote irrisorie nelle società previste per legge e nelle società il cui mantenimento è ritenuto necessario al fine del perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente

Dall'esito dell'ultima ricognizione ordinaria effettuata relativamente alle partecipazioni possedute, risulta che l'Ente attualmente detiene le seguenti partecipazioni:

- **SOSVIMA Spa**, C.F. 04533490829, con sede a Castellana Sicula, Via Risorgimento n.13b Società con finalità promozionali del territorio madonita con forma giuridica di società per azioni funzionale agli obiettivi fondamentali dell'Ente – quota di partecipazione del Comune 1,22%;
- **SRR PALERMO PROVINCIA EST**, C.F./P.IVA 06258150827, con sede legale in Piazza XXV Aprile,1 – 90018 Termini Imerese (PA), (organizzazione del territorio, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) prevista ex legge regionale n.9/2010 e ss.mm.ii, non è possibile ipotizzare misure di razionalizzazione e quindi di risparmio sulla partecipazione del comune, anche in considerazione del fatto che le competenze e le funzioni svolte dagli stessi non sono attribuibili ad altri organismi – quota di partecipazione del Comune 2,332%;
- **ECOLOGIA E AMBIENTE SpA, IN LIQUIDAZIONE** C.F. 05160520820, con sede in via Falcone e Borsellino 100/D – 90018 Termini Imerese (PA), (Gestori di Pubblici Servizi Rifiuti solidi urbani) – quota di partecipazione del Comune 3,789% ;

L'Ente fa parte altresì alle seguenti associazioni e consorzi che non essendo state costituite con forma giuridica di società non sono oggetto di revisione delle società partecipate, rilevando solo indirettamente ai fini della valutazione di cui all'art. 20 c.2 lett. c, ove si impone la rilevazione delle società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società o enti pubblici strumentali:



- **ASSOCIAZIONE LOCALE GAL ISC MADONIE**, C.F.91006220825 con sede in Piazzale Miserendino a Castellana Sicula (PA), programmazione di sviluppo economico sociale attraverso il recupero ambientale, la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse territoriali del comprensorio madonita 1,47%;
- **CONSORZIO TURISTICO DI CEFALU' E DEI PARCHI DELLE MADONIE E DI IMERA** con sede c/o Castello Bordonaro c.da Mazzaforno Cefalù (promozione e gestione del Distretto turistico di Cefalù e dei parchi delle Madonie e di Imera riconosciuto con D.A. n. 4 del 19.02.2010, sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche;

**Nota informativa ex art. 11 c. 6 lettera j) D.Lgs. 118/2011 debiti/crediti tra Comune di Collesano e Società partecipate al 31/12/2021**

**Certificazione debiti/crediti tra Comune di Collesano e Società partecipate al 31/12/2021**

L'articolo 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2015, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, ha stabilito che al rendiconto di gestione vada allegata una nota informativa recante gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Di seguito si illustrano gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate riassunte nelle seguenti risultanze:

Società	Dati Comune di Collesano		Dati società Partecipate		scostamento
	crediti	Debiti	crediti	debiti	
<b>So.Svi.Ma. S.p.a.</b>	0,00	<b>49.268,34</b>	<b>49.268,34</b>	0,00	<b>0,00</b>
<b>Ecologia e Ambiente S.p.a</b>	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	0,00	<b>0,00</b>
<b>S.R.R. Palermo Provincia EST S.C.P.A.</b>	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.198,15</b>	<b>1.198,15</b>

Dal controllo posto in essere è emerso che:

**1. Società Ecologia e Ambiente S.p.a.**

Risulta verificata la conciliazione nei rapporti crediti/debiti tra il Comune e la Società;

**2. S.R.R. Palermo Provincia EST S.C.P.A.**

Dalla certificazione trasmessa al Comune, acclarata al prot. n.3803 dell'01/04/2022 risulta, un credito complessivo vantato dal Comune pari ad € 1.198,15, lo stesso per come riferito dalla società verrà compensato nel 2022.

**3. Riguardo alla So.Svi.Ma. S.p.a si rappresenta quanto segue:**

- Per quanto riguarda l'importo di €. 43.168,64 a fine esercizio finanziario 2021 si è provveduto a seguito di variazione di bilancio a dare copertura finanziaria al credito vantato dalla So.Svi.Ma S.p.a., procedendo alla liquidazione del dovuto nell'esercizio 2022 con mandato di pagamento n.1669/2022 per €.43.168,64
- Per quanto riguarda l'importo di €. 14,50 ( quotaunica 2021) e €.6.085,20 (Sistema Idrico Integrato) si è proceduto alla liquidazione in acconto con mandato di pagamento n. 935/22 per €.4.662,00, mentre per la parte residua del credito pari a €.1.437,70, a breve verranno formalizzati gli atti necessari da parte degli uffici competenti, per l'emissione dei relativi mandati di pagamento a saldo.

## **VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA E LA NUOVA DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO**

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (“Legge di bilancio per il 2019”) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella “Legge di bilancio per il 2017” (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali a partire dal 2019, le regioni ordinarie a partire dal 2020 (termine fissato al 2021 e, successivamente, anticipato al 2020 dalla “Legge di bilancio per il 2020”), potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto. A fronte della nuova disciplina, sono stati rimossi o fortemente attenuati una serie di obblighi, relativi al contenimento di specifiche categorie di spese (in particolare spese di personale), introdotti a carico degli enti territoriali a partire dal 2010. E' comunque prevista una specifica clausola di salvaguardia (di cui all'art. 17, co. 13, della legge n. 196/2009 di contabilità pubblica) che demanda al Ministro dell'Economia e delle Finanze l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti regionali (considerati nel loro complesso) non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Alle decorrenze previste (2019 per le regioni speciali, le province autonome e gli enti locali; 2020 per le regioni ordinarie) cessano di trovare applicazione le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione). Vengono inoltre meno le sanzioni per il mancato rispetto del saldo, le disposizioni sulla premialità e la normativa relativa agli spazi finanziari (comprese, quindi, le sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi), mentre restano fermi gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno peraltro solo valore conoscitivo.

La commissione ARCONET, nella riunione dell' 11 dicembre 2019 ha precisato che il risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145/2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Il saldo di competenza 2021, distinto tra parte corrente, capitale e saldo delle partite finanziarie è così riassunto:

<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE</b>		<b>1.139.664,21</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	44.171,27
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	345.979,62
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>749.513,32</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-63.805,70
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>813.319,02</b>
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE</b>		<b>165.757,73</b>
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	65.731,77
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>100.025,96</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>100.025,96</b>
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA</b>		<b>1.305.421,94</b>
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		44.171,27
Risorse vincolate nel bilancio		411.711,39
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>849.539,28</b>
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		- 63.805,70
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>913.344,98</b>

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 01.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- **W1** (Risultato di competenza): €. 1.305.421,94
- **W2** (equilibrio di bilancio): €. 849.539,28
- **W3** (equilibrio complessivo): €. 913.344,98

Le tabelle che seguono indicano i totali della gestione di competenza distinti per titoli di entrata e di uscita.

### **RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

<b>ENTRATE: ACCERTAMENTI DI COMPETENZA</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISULTATO</b>
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.926.500,65	
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	1.394.576,20	
Titolo 3: Entrate extratributarie	624.037,75	
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.095.086,4	
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	332.461,15	
Titolo 6: Accensione prestiti	332.461,15	
Titolo 7: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	530.560,83	
<b>Totale Parziale</b>		<b>6.235.684,17</b>
FPV entrata parte corrente	374.385,27	
FPV entrata parte capitale	312.562,27	
<b>Totale parziale</b>		<b>6.922.631,71</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRECEDENTE ESERCIZIO APPLICATO</b>	<b>433.734,28</b>	
<b>TOTALE (1)</b>		<b>7.356.365,99</b>
<b>USCITE: IMPEGNI DI COMPETENZA</b>	<b>IMPEGNI</b>	
Titolo 1: Spese correnti	3.011.045,00	
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.010.768,82	
Titolo 3: Spese per increment attività finanziarie	332.461,15	
Titolo 4: Rimborso prestiti	55.643,41	
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	530.560,83	
<b>Totale parziale</b>		<b>4.940.479,21</b>
FPV parte spesa corrente	296.342,74	
FPV parte spesa c/capitale	814.122,10	
<b>DISAVANZO PRECEDENTE ESERCIZIO APPLICATO</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE (2)</b>		<b>6.050.944,05</b>
<b>Avanzo / Disavanzo di gestione)</b>		<b>1.305.421,94</b>

## Equilibri della gestione di competenza

Vengono qui di seguito riportati gli equilibri della gestione di competenza degli ultimi due anni di conto del bilancio :

### EQUILIBRI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

<b>GESTIONE DI COMPETENZA CORRENTE</b>		<b>2020</b>	<b>2021</b>
Entrate correnti (Titolo I + II + III)	(+)	4.055.012,71	3.945.114,60
Spese Correnti: Titolo I	(-)	3.015.105,73	3.011.045,00
Spese per rimborso di prestiti (quota capitale)	(-)	19.383,99	55.643,41
<i>DIFFERENZA</i>	(+/-)	1.020.522,99	878.426,19
Entrate del Titolo IV che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	0,00
Avanzo applicato al titolo I della spesa	(+)	55.807,09	183.195,49
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio corr.	(+)	0,00	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Altre	(+/-)	0,00	
FPV entrata	(+)	201.260,28	374.385,27
FPV Spesa	(-)	374.385,27	296.342,74
<b>TOTALE GESTIONE CORRENTE</b>	(+/-)	<b>903.205,09</b>	<b>1.139.664,21</b>
<b>GESTIONE DI COMPETENZA CONTO CAPITALE</b>		<b>2020</b>	<b>2021</b>
Entrate titoli IV e VI	(+)	872.500,05	1.427.547,59
Avanzo applicato al titolo II	(+)	0,00	250.538,79
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00
Entrate del Titolo IV che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00
Entrate da riduzioni finanziarie Titolo V	(+)		332.461,15
Spese titolo II	(-)	517.970,53	1.010.768,82
Spese Titolo III	(-)	0,00	332.461,15
FPV Entrata	(+)	68.519,25	312.562,27
FPV Spesa	(-)	312.562,27	814.122,10
<b>TOTALE GESTIONE C/CAPITALE</b>	(+/-)	<b>110.486,50</b>	<b>165.757,73</b>
<b>SALDO GESTIONE CORRENTE E C/CAPITALE</b>	(+/-)	<b>1.013.691,590</b>	<b>1.305.421,94</b>

**Bilancio corrente : misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione corrente**

<b>BILANCIO CORRENTE</b>		<b>Parziale</b>	<b>Totale</b>
Entrate correnti: Titolo I + II + III			
Spese Correnti: Titolo I + III			
<b>ENTRATE (accertamenti)</b>			
Entrate Tributarie (Titolo I)		1.926.500,65	
Entrate da Trasferimenti correnti (Titolo II)		1.394.576,20	
Entrate Extratributarie (Titolo III)		624.037,75	
<i>Totale Accertamenti Entrate correnti</i>	(+)		3.945.114,60
Entrate correnti che finanziano investimenti:			
.....		0,00	
.....		0,00	
<i>Totale Risparmio corrente</i>	(-)		0,00
<i>Totale Entrate correnti nette</i>	(=)		3.945.114,60
FPV parte Entrata	(+)		374.385,27
Avanzo applicato al bilancio corrente	(+)		183.195,49
Entrate del Titolo IV e VI che finanziano spese correnti:			
- Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria		0,00	
- Alienazioni per riequilibrio		0,00	
- Mutui a copertura disavanzi		0,00	
- Altre entrate straordinarie		0,00	
<i>Totale risorse straordinarie</i>	(+)		0,00
<b>Totale Entrate</b>			<b>4.502.695,36</b>
<b>USCITE</b>			
Spese correnti (Titolo I)	(+)	3.011.045,00	
Spese per il rimborso di prestiti (Titolo IV)	(+)	55.643,41	
A detrarre:			
- Anticipazione di cassa (	(-)	0,00	
- Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00	
<i>Totale Impegni Spese correnti</i>			3.066.688,41
FPV parte spesa	(+)		296.342,74
<b>Totale Uscite</b>			<b>3.363.031,15</b>
<b>RISULTATO</b> bilancio di parte corrente:			
<b>Avanzo (+) / Disavanzo (-)</b>			<b>1.139.664,21</b>

**Bilancio anticipazioni da Istituto Tesoriere:** destinato ad assicurare la gestione dell'anticipazione di tesoreria.

<b>BILANCIO ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</b>		<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>
<b>ENTRATE (accertamenti) TIT. VII</b>			
Anticipazioni da istituto tesoriere	(+)	0,00	
<b>Totale Entrate</b>			<b>0,00</b>
<b>USCITE (impegni) TIT: V</b>			
Chiusura Anticipazione ricevute da istituto tesoriere	(+)	0,00	
<b>Totale Uscite</b>			<b>0,00</b>
<b>RISULTATO Avanzo (+) / Disavanzo (-)</b>			<b>0,00</b>

Con delibera di G.M. n. 108 del 22 Dicembre 2020 si provveduto ad autorizzare anche per l'esercizio 2021 l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo somme a specifica destinazione.

Nel corso del 2021 non è stato necessario ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

**Bilancio servizi per conto terzi e partite di giro:** movimenti che non incidono nell'attività economica dell'ente; sono poste finanziarie figurative movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni (partite di giro).

<b>BILANCIO SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>		<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>
<b>ENTRATE (accertamenti) Tit. IX</b>			
Entrate per conto di terzi e partite di giro (Titolo IX)	(+)	530.560,83	
<b>Totale Entrate</b>			<b>530.560,83</b>
<b>USCITE (impegni)</b>			
Uscite per conto di terzi e partite di giro (Titolo VII)	(+)	530.560,83	
<b>Totale Uscite</b>			<b>530.560,83</b>
<b>RISULTATO</b> bilancio servizi di terzi e partite di giro: <b>Avanzo (+) / Disavanzo (-)</b>			<b>0,00</b>

## **LA GESTIONE DEI RESIDUI**

La gestione residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti.

Questa gestione è rivolta principalmente alla verifica delle condizioni di mantenimento di tutto o in parte delle somme a residuo attraverso il procedimento di riaccertamento dei residui, con il quale i vari responsabili devono verificare i presupposti per la loro sussistenza.

Il risultato complessivo della gestione viene quindi influenzato dal riaccertamento dei residui a seguito dell'esistenza di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e dell'insussistenza di debiti (eliminazione di residui passivi) o di crediti (eliminazione di residui attivi).

Si da atto che con deliberazione G.M. n.39 del 22/06/2022 si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.lgs 118/2011 procedendo all'eliminazione di quelli cui non corrispondeva al 31/12/2021 una obbligazione giuridica perfezionata o una definitiva inesigibilità e provvedendo ad indicare gli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, nei casi di obbligazione giuridica perfezionata ma non scaduta al 31/12/2021, applicando i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

- Eliminazione di residui attivi per € 227.597,62 i residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità, così distinti:
  - Per € 118.750,70 Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria e contributiva"
  - Per € 15.766,58 Titolo II "Trasferimenti correnti"
  - Per € 85.884,58 Titolo III "Entrate Extratributarie"
  - Per € 6.121,95 Titolo IV "Entrate in conto capitale"
  - Per € 1.073,81 Titolo IX "Entrate per contoterzi e partite di giro"
- Eliminazione di residui passivi ammonta ad per € 57.809,06.

<b><u>QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI</u></b>	
<i>Fondo di cassa al 1 gennaio</i>	1.725.407,03
<b>RISCOSSIONI</b>	1.100.176,66
<b>PAGAMENTI</b>	595.217,72
<i>Fondo di cassa al 31/12</i>	2.230.365,97
<i>PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12</i>	0,00
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.230.365,97</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	2.510.449,91
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	329.465,39
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.180.984,52</b>
<b>AVANZO (+) / DISAVANZO (-) contabile</b>	<b>4.411.350,49</b>



<b>ENTRATE: RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.479.040,14	1.146.316,12
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	388.083,88	5.541,16
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.575.401,78	1.148.473,07
Titolo 4: Entrate in conto capitale	353.537,46	177.121,94
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	42.160,93	32.997,62
<b>Totale</b>	<b>3.838.224,19</b>	<b>2.510.449,91</b>
<b>USCITE: RESIDUI PASSIVI</b>		
Titolo 1: Spese correnti	877.060,73	300.649,39
Titolo 2: Spese in conto capitale	104.954,44	28.816,00
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e Partite di giro	477,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>982.492,17</b>	<b>329.465,39</b>

## ANALISI ANZIANITÀ DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione stessa, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formatisi dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento dei residui.

<b>Residui</b>	<b>Esercizi Prec.</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>totate</b>
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	406.688,75	220.521,45	127.553,51	153.112,19	238.440,22	493.104,36	1.639.420,48
Titolo II			4.210,63	989,73	340,80	581.458,01	586.999,17
Titolo III	346.759,99	98.886,07	105.826,57	278.497,87	318.502,57	368.114,44	1.516.587,51
Titolo IV				2.045,89	175.076,05	464.388,39	641.510,33
Titolo V						332.461,15	332.461,15
Titolo VI						332.461,15	332.461,15
Titolo VII							
Titolo IX	32.997,62					2.222,17	35.219,79
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>786.446,36</b>	<b>319.407,52</b>	<b>237.590,71</b>	<b>434.645,68</b>	<b>732.359,64</b>	<b>2.574.209,67</b>	<b>5.084.659,58</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	48.287,48	31.847,69	45.364,34	67.146,02	108.003,86	484.336,59	784.985,98
Titolo II			13.908,00	14.908,00		299.324,87	328.140,87
Titolo III						332.461,15	332.461,15
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VII						253,72	253,72
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>48.287,48</b>	<b>31.847,69</b>	<b>59.272,34</b>	<b>82.054,02</b>	<b>108.003,86</b>	<b>1.116.376,33</b>	<b>1.445.841,72</b>

I residui attivi con anzianità superiore a cinque anni ancora presenti in bilancio, sono relativi a partite ancora da incassare e per le quali è in corso la riscossione coattiva in quanto già affidati alla SERIT SICILIA RISCOSSIONI.

Da come si evince dall'analisi dell'anzianità dei residui presenti al 31 dicembre sul rendiconto 2021 per quanto riguarda le entrate la maggior parte dei residui attivi da incamerare riguardano il Titolo I e III, in particolare si riferiscono agli introiti della TARES-TARI allocati al Titolo I e quelli del servizio acquedotto allocati al Titolo III si fa presente che, sono assistiti dal fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione e che una rapida riscossione degli stessi si rende quanto mai necessaria sia per svincolare somme accantonate nell'avanzo, sia per aumentare la liquidità dell'ente.

Con riferimento ai residui passivi, si evidenzia che riguardano in gran parte spese in corso di liquidazione.

## **LA GESTIONE DI CASSA**

Particolare importanza ha assunto, soprattutto in questi ultimi anni in seguito all'introduzione del concetto di "cassa" da parte del D.Lgs 118/2011 e s.m.i., il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche gli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio), correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza sia per la cassa.

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva;

	<b>GESTIONE</b>		
	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
Fondo di cassa al 1 gennaio	//	//	1.725.407,03
RISCOSSIONI	1.100.176,66	3.661.474,50	4.761.651,16
PAGAMENTI	595.217,72	3.824.102,88	4.419.320,60
Differenza	+504.958,94	-162.628,38	342.330,56
Fondo di cassa al 31/12			2.067.737,59
PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31/12/2021			2.067.737,59

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Infatti alla data del 31/12/2021 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è risultato positivo e pari ad **euro** 2.067.737,59 a fronte di un saldo al 1/1/2021 di euro 1.725.407,03

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza 2021 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Componenti di Bilancio	Riscossioni C/Competenza	Pagamenti C/Competenza	Differenza
Corrente	2.502.437,79	2.526.708,41	-24.270,62
Investimenti	630.698,05	711.443,95	-80.745,90
Rimborso prestiti	0,00	55.643,41	-55.643,41
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Di terzi e partite di giro	528.338,66	530.307,11	-1.968,45
<i>Totale</i>	<b>3.661.474,50</b>	<b>3.824.102,88</b>	<b>-162.628,38</b>

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione dei residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Componenti di Bilancio	Riscossioni C/Residuo	Pagamenti C/residuo	Differenza
Corrente	921.793,59	519.531,15	+402.262,44
Investimenti	170.293,57	75.615,57	+94.678,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Di terzi e partite di giro	8.089,50	71,00	+8.018,50
<i>Totale</i>	<b>1.100.176,66</b>	<b>595.217,72</b>	<b>+504.958,94</b>

## **INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI**

Tale indicatore è stato calcolato su base annuale moltiplicando i giorni effettivi intercorrenti tra la scadenza della fattura e la data di pagamento moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Il risultato di tale operazione indica il ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture (espresso in giorni). Trattandosi di una media ponderata, nella determinazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti hanno maggior peso le fatture di importo più elevato.

Tale indicatore ITP Indicatore di Tempestività dei Pagamenti è calcolato dal Servizio Portale Certificazione Crediti (PCC) del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è riferito all'intera Amministrazione comunale

- Indicatore medio di tempestività dei pagamenti riferito all'intero anno 2021 risulta pari a **18,32 giorni**
- Importo dei pagamenti relativi ai pagamenti commerciali effettuati dopo la scadenza è pari ad **€ 1.324.040,71**

## LA SPESA DEL PERSONALE

Per quanto concerne la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla legge alla spesa del personale, ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge n.296/2006 (finanziaria 2007) così come modificato ed integrato dall'art.14, comma 7 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L.122/2010, prendendo a riferimento il valore medio del triennio 2011-2013, per come previsto dall' art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

<b>SPESA PERSONALE COMMA 557 ART.1 L.296/2006</b>	<b>Media triennio 2011/2013</b>	<b>Spesa anno 2021</b>
Macroaggregato 101( Emolumenti lordi del personale dipendente )	1.765.606,10	1.186.321,70
Macroaggregato 103 ( per spese di personale )	-----	-----
<b>TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE</b>	<b>1.765.606,10</b>	<b>1.186.321,70</b>
<b>COMPONENTI ESCLUSE</b>		
Rimborso spesa altro Comune per segreteria convenzionata	39.677,41	-----
Spese sostenute per assunzione in quota d'obbligo delle categorie protette	24.164,37	32.587,39
Diritti di rogito al Segretario comunale	1.791,34	0,00
Spese per formazione e rimborsi per missioni	3.819,30	404,14
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali CCNL 21/05/2018 a regime per il personale in servizio al 31/12/2021		43.113,26
Rimborso spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre amministrazioni		-----
<b>TOTALE COMPONENTI ESCLUSE</b>	<b>69.452,42</b>	<b>76.104,79</b>
<b>TOTALE SPESA NETTA – SOGGETTA COMMA 557 ART. 1 L. 296/2006</b>	<b>1.696.153,68</b>	<b>1.110.216,91</b>

Dai risultati dal seguente prospetto, emerge largamente il rispetto previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

## LA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comune ha fatto ricorso all'indebitamento, attivando un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per euro 332.461,15 finalizzato all'acquisto e alla posa dei nuovi contatori per il Servizio Idrico Integrato;

l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo dell'ente che nel caso specifico riguarda esclusivamente Mutui in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti :

<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020	+	143.864,64
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2021	-	55.643,41
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021	+	332.461,15
<b>TOTALE DEBITO</b>	<b>=</b>	<b>420.682,38</b>

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	335.531,26	163.248,63	143.864,64
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	332.461,15
Prestiti rimborsati (-)	172.282,63	19.383,99	55.643,41
Estinzioni anticipate (-)			
.altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	
<b>Totale fine anno</b>	<b>163.248,63</b>	<b>143.864,64</b>	<b>420.682,38</b>
Nr. Abitanti al 31/12	3.885	3.857	3800
Debito medio per abitante	42,02	37,30	110,71

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Oneri finanziari	14.376,99	7.417,88	4.780,75
Quota capitale	172.282,63	19.383,99	60.424,16
<b>Totale fine anno</b>	<b>186.659,62</b>	<b>26.801,87</b>	<b>65.204,91</b>

**Recupero evasione:**

- l'ente così come negli esercizi precedenti ha continuato ad effettuare le attività di verifica e controllo ai fini della lotta all'evasione e al recupero del non riscosso per le entrate di propria competenza.

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2021	Rendiconto 2021
Recupero evasione IMU/TASI	79.878,95	79.878,95	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	4.479,02	4.479,02	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>84.357,97</b>	<b>84.357,97</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	10.455,63	
Residui riscossi nel 2021	0,00	
Maggiori residui riaccertati	0,00	
Residui al 31/12/2021	0,00	
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	10.455,63	
FCDE al 31/12/2021	8.144,94	77,90%

### ***Contributi per permessi di costruire:***

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

CONTRIBUTI PERMESSI PER COSTRUIRE E RELATIVE SANZIONI			
	2019	2020	2021
Accertamento	32.648,03	58.892,78	24.953,97
Riscossione	32.648,03	58.892,78	24.953,97

- gli oneri di urbanizzazione accertati **sono stati** interamente riscossi;
- gli oneri di urbanizzazione **non sono stati** destinati a finanziare le spese correnti;

### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada**

- (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)
- Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2019	2020	2021
accertamento	9.982,46	3.759,85	6.898,12
riscossione	6.309,64	1.759,85	4.898,12
<b>% di riscossione</b>	<b>63,21%</b>	<b>46,80%</b>	<b>71,01%</b>

- Le sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92) ammontano ad euro 6.898,12, confermando come evidenziato dal successivo prospetto il rispetto la destinazione vincolata;

- La parte vincolata risulta destinata in parte corrente e parte capitale come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2019	Accertamento 2020	Accertamento 2021
Sanzioni CdS	9.982,46	3.759,85	6.898,12
fondo svalutazione crediti corrispondente	1.197,93	1.314,99	1.378,40
<b>Entrata netta</b>	<b>8.784,53</b>	<b>2.444,86</b>	<b>5.519,72</b>
destinazione a spesa corrente vincolata	6.163,00	2.444,86	3.854,88
% per spesa corrente	<b>70,16%</b>	<b>100%</b>	<b>69,83%</b>
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

### **FONDO CREDITI DI DUBBIA E SIGIBILITA'**

I principi contabili armonizzati prevedono che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro integrale riscossione.

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione, che costituisce posta di spesa non impegnabile confluita nel risultato di amministrazione a natura accantonata.

L'accantonamento in sede di rendiconto si determina in funzione della capacità di riscossione riscontrata nei cinque esercizi precedenti, quindi dal 2017 al 2021 compreso; La verifica prende in considerazione l'ammontare dei residui attivi, qualificati come di dubbia esigibilità, che sono conservati nel conto del bilancio al termine dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, nonché la percentuale di accantonamento calcolata sul *trend* storico delle relative riscossioni. Il DM del 20 maggio 2015, di aggiornamento del principio contabile n. 4/2, ha modificato in senso favorevole le regole per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità.

**Metodo Ordinario:** Secondo il metodo ordinario il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto dell'esercizio 2021 è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente (2017-2021) rispetto al totale dei residui attivi conservati al 1° gennaio di ciascuno degli esercizi indicati. La media, come in occasione della redazione del bilancio di previsione, può essere determinata come media semplice tra il totale incassato e il totale accertato o media semplice dei rapporti annui, o ancora come media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui, attribuendo un peso inferiore (10%) ai tre anni più vecchi del quinquennio e un peso maggiore (35%) al biennio precedente.

Il nostro ente ai fini della determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità a partire dal rendiconto relativo all'esercizio 2018 ha ritenuto opportuno procedere all'adozione del metodo ordinario, ancorché tale vincolo risultava obbligatorio a partire dall'annualità 2019. Tale scelta è motivata dal fatto che il metodo semplificato non avendo alcun collegamento diretto con il volume dei residui attivi conservati porterebbe l'ente, allo stato attuale, ad immobilizzare quote superiori al necessario ritenendo che l'accantonamento ad FCDE costituisca una garanzia di stabilità per gli equilibri finanziari dell'ente.

**L'art. 107-bis del D.L. 18/2020**, come modificato dall'art.30-bis del D.L.41/2021 che, stante la particolarità del storico che siamo vivendo che ha portato minori incassi negli EE.LL. (anche a causa del blocco delle attività di riscossione coattiva imposta dalla normativa statale) ha dato facoltà agli Enti Lodi ridefinire il periodo temporale da prendere in considerazione per la

determinazione dell'accantonamento ( detta norma prevede che “ *A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli Enti locali possono calcolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021* ”.

L'ente in applicazione del metodo ordinario ha deciso di **non avvalersi di tale facoltà** pertanto il periodo di riferimento è stato il quinquennio 2017/2021 e ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto dal principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i. per un importo di complessivi € 2.233.569,62

## **FONDO CONTENZIOSO: MONITORAGGIO E ACCANTONAMENTO AL RENDICONTO**

Il paragrafo 5.2, lett. h) dell'Allegato 4/2 (principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) al D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce in particolare che: “*„nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.*

*...In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.*

*In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione). ...”*

L'Ente, per il tramite del Responsabile dell'Area 1° Amministrativa e Contenzioso, ha proceduto al monitoraggio del contenzioso in essere e con Delibera di Giunta Municipale n.68 del 07/09/22 ha approvato la relazione sul monitoraggio del contenzioso in essere, nella quale viene riportato in dettaglio lo stato del contenzioso e l'importo del debito potenziale per singola causa, da accantonare al "Fondo Rischi Contenziosi" in sede di Rendiconto di gestione 2021 .

Dalla suddetta relazione si evince che, in ottemperanza ai principi di prudenza e del rispetto degli equilibri di bilancio, possa essere accantonata la somma di €83.476,86

## **FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI ( FGDC)**

Il 2021 rappresenta il primo esercizio di introduzione del FGDC, che è disciplinato dai commi da 859 a 872 dell'art.1 della Legge n.145/2018.

Ricordiamo che gli enti, entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate una delle seguenti condizioni riferite all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di Giunta hanno l'obbligo di stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato FGDC, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione:



- L'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente non si è ridotto al meno del 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente ed è anche superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio precedente;
- L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art.4 del D.lgs n.231/2002.

Poiché per il nostro ente si sono verificate entrambe delle precedenti condizioni è stato necessario stanziare ed accantonare l'importo pari ad €32.011,61.

### ALTRE INFORMAZIONI

#### **-Oneri e impegni derivanti da strumenti finanziari derivati:**

Il Comune non ha alcun contratto in essere inerenti strumenti derivati.

#### **-Garanzie principali e sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti:**

L'Ente non ha rilasciato garanzie principali e sussidiarie a favore di enti o altri soggetti

#### **-RICOGNIZIONE DI EVENTUALI DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI O DA RICONOSCERE PRIVI DI COPERTURA FINANZIARIA**

Dalle attestazioni fornite dai Responsabili di Area pervenute all'ufficio di ragioneria con note prot. 4011/2022 – prot.8189/2022- prot.8059/2022, già nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022/2024 approvato con delibera di Consiglio Comunale n.21 del 04/08/2022, si è provveduto a dare copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio da riconoscere ,indicati nelle rispettive note, per un importo complessivo di €.56.999,34. Successivamente all'approvazione del bilancio di previsione il Responsabile dell'Area 5° con nota prot. 11806 del 29/09/2022 e il Responsabile dell'Area 1° Amministrativa e Contenzioso con nota prot. 11873 del 30/09/2022 hanno attestato, l'esistenza di debiti fuori bilancio in assenza di copertura finanziari per un importo complessivo pari ad €.60.852,31 e per i quali è necessario attivare il procedimento per riconoscere il debito fuori bilancio;

A garanzia della relativa copertura finanziaria richiesta si è provveduto quindi ad accantonare l'intero importo, in apposito fondo riportato nell'allegato a/1 del rendiconto 2021, utilizzando parte dell'avanzo di amministrazione libero.

#### **PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE**

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza

di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e 1 analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari ( la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma1, TUEL.

**Sulla base dei parametri riportati nella tabella allegata al rendiconto di gestione 2021 l'ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie**

## **PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI DI BILANCIO**

In proposito merita preliminarmente ricordare che l'art. 18 *bis* del D.Lgs 118/2011 prevede che *"Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni' demandando ad apposito decreto del Ministero dell'interno la definizione del sistema comune di indicatori per gli enti locali ed i loro enti ed organismi strumentali. Con Decreto del 22 dicembre 2015, il Ministero dell'interno ha provveduto a dare attuazione a tali disposizioni, approvando gli schemi del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio da adottare con riferimento al bilancio di previsione ed al rendiconto della gestione, precisando che "gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo" con obbligo di pubblicazione "sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale". Il decreto stabilisce infine che "gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali adottano il Piano ci decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019".*

Conseguentemente anche il Comune di Collesano è tenuto ad ottemperare alla

disposizione sopra richiamata, allegando al rendiconto 2021 il Piano degli indicatori concernenti le risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2021, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 del D.M. 22 dicembre 2015, completo degli indicatori sintetici, analitici e dei quadri sinottici che costituisce allegato allo schema di rendiconto.

## **LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2020 i Comuni con meno di 5.000 abitanti potevano decidere di adottare o meno la contabilità economico-patrimoniale, come disposto dall'art. 232, c. 2, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Gli enti che si avvalgono di questa facoltà allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 redatta con modalità semplificate, individuate con D.M. 11 novembre 2019 (si vedano gli allegati al rendiconto).

Il Comune di Collesano con delibera di Consiglio comunale n.12 del 27/04/2021 ha disposto di avvalersi in via definitiva, con decorrenza dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 della facoltà prevista l'art. 232, comma 2 e l'art. 233- bis comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato da ultimo dall'art. 57, c. 2-ter, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, che consente agli enti con popolazione inferiore a 5.000 di non tenere la contabilità economico patrimoniale e di non redigere il bilancio consolidato.

Nel rendiconto 2021 è allegato il conto del patrimonio attivo e passivo redatto secondo lo schema di cui all'allegato n.10 al decreto legislative 23 giugno 2011, n.118 con modalità semplificate, secondo le indicazioni di cui all'allegato "A" del suddetto Decreto e dalle risultanze emerge un patrimonio netto pari ad €13.381.833,60. ( si vedano i prospetti del patrimonio attivo e passivo allegati al rendiconto).

Il Responsabile del Servizio finanziario  
F.to: Rag. Filippo Curione

Il Sindaco  
F.to: Giovanni Battista Meli